

Giallombardo (Gianni, Origoni, Grippo & P), il 2009 sarà l'anno decisivo per investire nei nostri piccoli gioielli di famiglia

Renato Giallombardo è il responsabile del settore private equity dello Studio Gianni, Origoni, Grippo & Partners. Milano Finanza gli ha chiesto di spiegare le possibilità di investimento dei fondi sovrani arabi in Italia.

Domanda. Avvocato Giallombardo, lei col suo studio ha una grande esperienza di fondi sovrani. Vogliono investire in Italia, fanno sul serio?

Risposta. Direi proprio di sì. È però necessario rendere visibili le opportunità di investimento nei settori di loro principale interesse. I fondi sovrani dei Paesi del Golfo non sono più di 15 in tutto anche se gestiscono risorse immense che saranno, innanzitutto, usate nei programmi infrastrutturali e di sviluppo dei paesi del middle east e del nord Africa. I fondi sovrani sono organizzati con comitati di investimento sostanzialmente indipendenti dalle personali propensioni all'investimento della famiglia reale. Non ritengo che saranno i fondi sovrani i soggetti maggiormente interessati all'Italia, se non per qualche acquisizione in settori strategici sen-



Renato Giallombardo

bia

za carattere ostile. Infatti, investiranno in imprese ad alta redditività con un enterprise value superiore a 500 milioni di euro. Non c'è moltissimo in Italia con queste caratteristiche.

D. E allora chi sono i soggetti più interessati?

R. Molto più interessati ad investire in Italia saranno i fondi privati arabi e i family office che, per distinguerli dai fondi sovrani veri e propri, potremmo definire fondi dei Sovrani. Questi fondi sono di proprietà di singoli membri della famiglia reale e operano come holding di partecipazioni private, con obiettivi di rendimento allineati ai private equity internazionali e quindi quando disinvestono ricavano profitti privati. Saranno disponibili a investire su basi opportunistiche in società medie o anche piccole operanti in settori il cui know how è di forte interesse per i loro mercati, di cui in Italia abbiamo numerosi esempi.

D. A quali aziende italiane sono interessati?

R. L'Italia per gli arabi è lusso e tecnologia come si è avuto modo di notare dai primi investimenti. I target più probabili saranno imprese nel settore moda, alimentare, design di alta gamma, ma soprattutto imprese che possiedono know how e tecnologie replicabili nei Paesi di origine come ad esempio società operanti nell'avionica, nel settore energetico e tutti i brand internazionalmente conosciuti. Anche nel settore immobiliare si concentreranno molti interessi inizialmente con operazioni di acquisto di immobili di pregio o di alberghi di lusso.

D. Quanto possono investire in Italia?

R. Anche moltissimo, ma sarebbe necessaria una incisiva politica di attrazione degli investimenti. Inviare professionisti nel mondo arabo che consentano di rendere più visibile il mercato italiano proponendo aziende italiane. Ci sono pochissimi italiani che ricoprono posizioni apicali tali da poter suggerire investimenti arabi nel nostro Paese.

D. La Commissione Frattini-Tremonti si è arenata. L'Italia pensa solo alla Libia?

R. Il comitato strategico è un'idea ma potrebbe non essere sufficiente. Ciò che conta è condizionare le politiche di in-

vestimento e di conseguenza i flussi finanziari tramite una partnership che guardi avanti anche dal punto di vista generazionale: incentivando ad esempio i nostri giovani a lavorare in quell'area.

D. Obama agevolerà questi affari?

R. *I Paesi arabi continueranno a investire sia in Europa sia in maniera crescente negli USA. L'amministrazione Obama non potrà non rafforzare il ruolo dei paesi arabi moderati ed averli anche come consiglieri.*

D. Una banca saudita vorrebbe aprire sportelli in Italia. Ce le farà?

R. *Ci sono oltre 800mila mussulmani in Italia che potrebbero rappresentare un grande bacino di partenza per una offerta di finanza, come si dice, Sharjah-compliant. In momenti di crisi e con le spinte protezionistiche che viviamo è probabile che i tempi non siano ancora maturi ma prima o poi un ingresso del genere accadrà. (riproduzione riservata)*

Roberto Sommella